

<https://strategika51.org/>
2021/12/12/

Geostrategia del Grottesco

La struttura ternaria dell'estensione del dominio del confronto simulato assomiglia sempre più alla configurazione ternaria del mondo distopico immaginato dallo scrittore britannico George Orwell-Eric Blair con il suo vero nome, ex propagandista del Mi6 nel suo famoso romanzo "1984".

Struttura ternaria e triangolare che va dall'Ucraina alla questione nucleare iraniana e termina nello stretto di Formosa, la componente della strategia della tensione tenta di polarizzare la percezione di una minaccia che include la Russia, minacciata nel suo fianco occidentale, l'Iran di cui si rimprovera il programma nucleare e la Cina nella sua affermata integrità territoriale, i tre furfanti ufficiali della narrazione manipolativa di un impero formato da una serie di basi militari sparse per il pianeta e soprattutto sulla manipolazione dei mercati monetari e finanziari. È una configurazione piuttosto preoccupante che preannuncia tempi molto difficili.

L'ex Unione Sovietica ha pagato un prezzo umano e materiale molto alto durante la seconda guerra mondiale. Non è un caso che i servizi segreti russi abbiano recentemente divulgato documenti riguardanti l'Operazione Kantokuen, un piano giapponese per l'invasione dell'Estremo Oriente russo nel 1941 o anche l'Operazione Unthinkable, un piano molto britannico. Unione nel 1945-1946.

Le recenti dichiarazioni del presidente russo Vladimir Putin sul compromesso del potere russo all'indomani del crollo dell'Unione Sovietica nel 1991 non sono una sorpresa. Già nel 1992, la Russia è stata fatta a pezzi dalle mafie in quella che equivale a un'operazione di demolizione controllata da una nebulosa di agenti della CIA che circondano le più alte cariche del paese. Fu una discesa all'inferno simile a quella che avrebbe dovuto affrontare un paese sconfitto in guerra aperta. La Russia degli anni '90 ha presentato uno spettacolo angosciante di un paese in frantumi sotto lo stivale di oligarchi compradores e mafie ultraviolente e questo periodo è ora visto come una forma di guerra ibrida che ha quasi distrutto un'ex superpotenza con un vasto territorio.

Questo è il motivo per cui la continua estensione della NATO verso est non è solo percepita dai russi come una continuazione del Lebensraum del regime nazionalsocialista tedesco degli anni '30 e '40, ma come una minaccia esistenziale che prende di mira la Russia come nazione. In queste condizioni, dobbiamo aspettarci una reazione molto violenta dalla Russia al di sopra di una certa soglia critica.

Più a sud, la questione nucleare iraniana viene utilizzata sia come mezzo di pressione sia come pretesto per un casus belli. Un singolo attacco israeliano all'Iran è uno scenario totalmente escluso perché Israele non andrà mai in guerra senza mobilitare un'ampia coalizione globale come quella degli Alleati durante la seconda guerra mondiale. È il suo marchio di fabbrica. L'Iran soffre di numerose carenze in tutti i settori ma resta uno dei Paesi con una formidabile forza balistica nonché una certa capacità di manovra in Libano via Hezbollah, nello Stretto di Hormuz ma anche nei pressi di Bab-el-Mendeb nel Mar Rosso. Senza gli Stati Uniti d'America, Israele non si muoverà anche se le sue spie e i suoi sabotatori sono molto attivi all'interno dell'Iran (distruzione delle infrastrutture, sabotaggio della rete elettrica).

La questione di Taiwan è una questione fondamentale per la Repubblica popolare cinese. Una Cina popolare che è cambiata molto. La Cina ha da tempo una filosofia pacifista che disprezza la guerra come manifestazione di una mancanza di civiltà. A lungo di basso profilo, la Cina non esiterà a usare la forza. L'intervento militare statunitense a Taiwan, a lungo negato, è visto a Pechino come il superamento di una linea rossa e un attacco intollerabile al concetto di Cina unita. In questa vicenda l'Impero gioca a proprio rischio perché a differenza dei russi le cui reazioni sono spesso prevedibili, quelle dei cinesi restano sconosciute. Gli analisti tendono a sottovalutare una Cina che è circondata ma di cui ignorano le reali capacità nonostante ciò che abbiamo visto attraverso il piccolo specchio nordcoreano.

Quel che è certo è che questi tre punti di tensione rischiano di portare a un conflitto globale e che tutti gli alleati e vassalli di Washington saranno trascinati in una spirale di distruzione festosa e infernale che non risparmierà nessuno. Un mercato degli sciocchi verso il macello. Una morte grottesca in un mondo che voleva essere cinico. Così passa la gloria del mondo.